



GIOVANNI MORRETTA E CARLO CISLAGHI

vita da steward



Karl e John raccontano..

UUID: 378ec66a-12b4-11e6-8a06-0f7870795abd

Questo libro è stato realizzato con StreetLib Write
(<http://write.streetlib.com>)
un prodotto di Simplicissimus Book Farm

Indice dei contenuti

ORIGINI E SIGNIFICATO DELLO STEWARD	6
MANSIONI DELLO STEWARD	8
GLI STADI IN ITALIA	10
LA NORMATIVA DEL MINISTERO	12
MODELLO EUROPEO	14
QUANTO GUADAGNIAMO	16
REQUISITI E FORMAZIONI	18
NOI SIAMO TUTELATI ?	19
COSA PENSIAMO DEL SERVIZIO NOI DUE	21
I NOSTRI SERVIZI PIÙ CURIOSI	24
IL RAPPORTO CON I MIEI COLLEGHI DI LAVORO	28
I SERVIZI A BIELLA E A VERCELLI	31
I NOSTRI RACCONTI A BUSTO ARSIZIO	35
IL GRANDE IMPEGNO A SAN SIRO	39
LE NOSTRE TRASFERTE PIÙ DENSE DI SIGNIFICATO	45
UN LAVORO PIÙ PROFESSIONALE	48

ORIGINI E SIGNIFICATO DELLO STEWARD

Deriva dall'inglese antico “STIWEARD” che significa “guardiano del recinto”. Steward è una parola inglese il cui significato originario è addetto all'assistenza dei passeggeri a bordo di aerei, treni e navi di lunga percorrenza e pullman gran turismo. Il calcio l'ha mutuato come membro del “servizio d'ordine”. Lo Steward non va confuso con i vigilantes né con la polizia o carabinieri. E' una figura di accoglienza negli stadi. Uno dei requisiti richiesti agli steward è non essere mai stati colpiti da DASPO. DASPO vuol dire divieto di accedere alle manifestazioni sportive. Viene deciso dalla questura e le persone contro cui viene disposto, non possono entrare nei luoghi e strutture dove si svolgono attività sportive. Può aver durata da 1 a 5 anni. In alcuni casi può essere accompagnato dall'obbligo di presentarsi negli uffici della polizia durante

ogni manifestazione sportiva,per fornire prova della propria presenza lontana dalla struttura. Negli anni ha generato grandi proteste da parte dei gruppi ultras. Nel 2002 la corte costituzionale ha stabilito che il DASPO è una misura di prevenzione,e non punitiva. Può essere amministrata in attesa del processo alle persone. Il ministero dell'interno,Angelino Alfano,dopo gli scontri di Roma,ha detto di “seriamente pensando all'introduzione del DASPO a vita,per i tifosi più violenti”.

MANSIONI DELLO STEWARD

Oggi Primo maggio 2008 fanno il loro ingresso ufficiale nel mondo del calcio. In verità, già da tempo uomini con una pettorina colorata e la scritta steward presidiano gli stadi con capienze superiori ai 7500 posti. Ma da oggi hanno un peso in più. Sono certificati ed equiparati a incarichi di pubblico servizio. Ritornando ai tanti requisiti, la legge italiana impone alle società professionistiche uno steward ogni 250 spettatori. L'età minima per questa mansione è dai 18 anni ai 55 massima. Una buona salute fisica e mentale, prestantza fisica adeguata, assenza di daltonismo, concentrazione ed autocontrollo e non da poco, capacità di relazione con il pubblico. Si riconoscono da giubbotti identificativi giallo o arancio. I compiti principali sono

1. bonifica dell'impianto
2. prefiltraggio
3. filtraggio

4.vigilanza all'interno dell'impianto

GLI STADI IN ITALIA

In Italia sono 40 gli impianti in cui la presenza di steward certificati è obbligatoria anche se solo 46 le società di A,B e C interessante in virtù degli impianti in cui giocano due club:20 stadi per la A,22 per la B e 4 per la C. Parola d'ordine:Garantire l'accoglienza e la sicurezza di chi frequenta lo stadio. Come ogni domenica,in molti di stadi di grandi città come Roma,Milano,Firenze e soprattutto nelle partite di cartello vengono impegnati dai 400 ai 700 steward. Soprattutto studenti universitari o come noi autori che lo interpretiamo come lavori occasionali ,prevalentemente la domenica optiamo per un lavoro non esente da rischi anziché stare a riposo o in vacanza. A Sceglierci ci sono diverse agenzie interinali che gestiscono il settore sicurezza negli impianti sportivi. Entrare a far parte di questa squadra, oggi come oggi ,non è facile ma qualche anno fa

era sufficiente mandare un curriculum,partecipare a dei corsi ed eri subito inserito presso gli impianti.

LA NORMATIVA DEL MINISTERO

Il decreto del ministero dell'interno dell'8 agosto 2007 che regola la figura dello steward dopo che il decreto legge n.8 del 8 febbraio del 2007 ne ha introdotto la figura. Quello dell'8 febbraio è il decreto Amato sulla violenza degli stadi, nato per contrastare i fenomeni dilaganti di tensione sfociati nella morte dell'ispettore Filippo Raciti. Nell'Osservatorio per le manifestazioni sportive un ruolo di prevenzione di fatti violenti all'interno dello stadio. Avrà il compito di far rispettare l'assegnazione dei posti a sedere all'interno dell'impianto e controllare i tifosi del proprio settore per evitare manifestazioni di tipo violento. Già all'Olimpico di Torino, zona molto calda tra le due tifoserie, furono nostri colleghi a fermare una persona che lanciava petardi. Comunque, saranno sempre le forze

dell'Ordine a intervenire in caso di eventi violenti all'interno o all'esterno negli stadi.

MODELLO EUROPEO

Parlando di Steward si prende ad esempio sempre quello inglese,ma la figura adottata ufficialmente da oggi in Italia,è presente da tempo in tutta Europa. Anche se la figura giuridica cambia secondo alle leggi nazionali. In un recente incontro internazionale sulla violenza,organizzata dall'Osservatorio del Viminale a Roma,si è proprio discusso sulla possibilità di uniformare il quadro normativo di riferimento in tutta Europa. Le varie situazioni in Europa

GPG(guardie particolari giurate e G è generica qualifica. Esempi di situazione nei principali campionati europei

Francia:veste giuridica GPG. Dipendenza da club:Si. Perquisizione/allontanamento:Si
Formazione:no

Spagna veste giuridica GPG Dipendenza da club Si

Perquisizione/allontanamento:Si

formazione:160h

Germania Veste giuridica G Dipendenza Si
Perquisizione/allontanamento:Si

Formazione:da 1 a 3 giorni

Inghilterra Veste Giuridica G Dipendenza Si
Perquisizione/allontanamento:Si formazione
:da 6 a 8 giorni

Grecia Veste giuridica G Dipendenza:Si
Perquisizione/allontanamento:No
Formazione:da 1 a 3 giorni

Romania Veste Giuridica GPG
Dipendenza:SI
Perquisizione/allontanamento:No
Formazione:90 giorni

Lituania Veste giuridica :G Dipendenza da
club:No Perquisizione:No

formazione:2-3 giorni

Nella speranza che ci sia un equità nel
modello europeo. Così non lo è proprio.

QUANTO GUADAGNIAMO

Gli steward in cifre che operano in Italia siamo circa diecimila. Il compenso per partita viaggia da 30 ai 130 euro. Dipende dalla trasferta e dalla mansione affidatagli. La durata del servizio è di 6 ore. 80 sono le scuole di steward certificate, 42 le ore di formazione di livello base. Le ore aumentano per i gradi superiori fino a quello di delegato sicurezza, che arrivano fino a 86 ore. La chiamata viene fatta partita per partita, e se sei bravo ti richiamano. Altrimenti arrivederci e grazie. Chi rischia di più manco a dirlo, è chi lavora in curva. L'ingresso è la fase più delicata. A logica, dovrebbe seguirlo le forze dell'ordine, ma la legge prevede che lo faccio io. Anche se nei pressi dei tornelli, la polizia c'è sempre. Ma perché allo stadio entra di tutto? Controllare tutti spesso è impossibile, anche perché i tifosi più caldi arrivano tardi per evitare i controlli più minuziosi. Noi siamo

l'anello debole della catena. Tanto è vero che in alcuni stadi dei nostri colleghi non vengono pagati da mesi. Eppure, da quando ci siamo noi, gli incidenti sono diminuiti. Il decreto prevede steward più telecamere: noi lavoriamo e le riprese vengono fatte, ma poi ? Un'altra domanda senza risposta.

REQUISITI E FORMAZIONI

Nel Vademecum dello steward non devono mancare queste tre parole: ACCOGLIERE/INDIRIZZARE/ORIENTARE.

Inoltre, CONTROLLARE, VIGILARE, RICHIAMARE, SEGNALARE. Nelle Mansioni di uno steward è fondamentale anche PREVENIRE/INFORMARE e PRESIDARE. Infine, ASSISTERE e rispettare gli orari e la forma. E di nuovo, in presenza di pubblico, non deve consumare pasti, fumare, partecipare/parteggiare allo svolgimento della gara, portare colori o vessilli legati all'evento, utilizzare linguaggio offensivo, assumere posture di eccessivo rilassamento, evitare di reagire con violenza a fatti violenti.

NOI SIAMO TUTELATI ?

Lo steward è equiparato a un caricato di “pubblico servizio” pertanto la legge lo tutela da aggressioni e violenze. Comunque non è autorizzato a portare armi e a usare la violenza per svolgere le sue mansioni. L'osservatorio nella riunione di alcuni anni fa ha stabilito per i responsabili della sicurezza un verbale con la fotografia di quanto accaduto in ogni impianto detto anche mattinale. Nel caso venissero rilevate violenze o minacce ai danni dello steward l'osservatorio è pronto a intervenire con la massima durezza nei confronti dei tifosi responsabili con conseguente, nei casi recenti, di pestaggi ai danni dei nostri colleghi, di DASPO. Quindi, con tutti questi controlli, come mai entrano petardi, fumogeni o bombe carta negli stadi ? Quindi, è solo responsabilità nostra ? La perquisizione non può essere che sommaria. In sostanza, nascondere petardi o altro materiale

nelle parti intime,tra i capelli o le cerniere dei
piumini è più semplice di quanto si crede. E'
possibile arginare tutto questo ? Difficile,vero !
Questo non è un lavoro per soli steward.

COSA PENSIAMO DEL SERVIZIO NOI DUE

Karl: il servizio dello steward lo considero una figura che merita più rispetto. Spesso lo steward è considerato una persona che fa rispettare certe regole fastidiose per il pubblico. Tra gli accendini “costosi” al tappo della bottiglietta, la gente non capisce il senso di queste regole. Spesso il trattamento verso gli steward è ridotto rispetto alle forze dell'Ordine. La cultura italiana del “Fai la legge fai l'inghippo” si nota. La radio, in certe regolamentazioni, dovrebbero averlo tutti. Ovviamente, questo non c'è. L'abbigliamento, di fronte ai clienti, deve essere rispettoso. Le pettorine spesso, sono da pulire o di misure ristrette. In caso di pioggia, spesso sono meglio le giacche per la pioggia portate da casa. Il servizio parte prima della partita. Si arriva verso 3-4 ore prima della gara. C'è un

foglio presenze dove si controllano i nomi. Poi i capi unita chiamano settore per settore e fanno un briefing. Dopo ti dicono il tuo ruolo e all'apertura dei cancelli d'ingresso, si parte col servizio. Quando tutto finisce, dopo il deflusso, si ritira tutto il materiale usato e c'è la firma di uscita. Di solito, il servizio dura 6 ore. C'è la possibilità di arrivare prima del raduno ufficiale. In stadi grossi chi fa il pre-partita arriva anche 8 ore prima della gara. Noi siamo lì per far rispettare il regolamento della struttura sportiva.

John: sì, effettivamente c'è da migliorare tanti aspetti. C'è tanta forma e poca sostanza. Alcune volte ci si ritrova inutilmente tre ore prima della partita, quando sarebbe sufficiente, per incontri di minore importanza anche un ora e mezza. Sicuramente le varie pettorine dovrebbero essere personalizzate. Quindi, ognuno la sua e averne una certa cura. Si vedono persone di taglia minuta con taglia extralarge e le persone grosse con delle pettorine di taglia inferiore. All'occhio del pubblico, appariamo delle persone goffe. Però l'importanza è di staccare i tappi delle bottigliette e gli accendini perché io in quasi sette anni ho visto lanciare raramente questi oggetti così pericolosi per l'incolumità dei

giocatori in campo. In compenso,entrano cose più pericolose come fumogeni,petardi,ecc. Sicuramente il servizio non smetterà mai di essere migliorato.

I NOSTRI SERVIZI PIÙ CURIOSI

karl:come steward ho vissuto tante esperienze curiose. Un giorno,a Busto Astizio, ero a far servizio davanti al tornello della tribuna. Mi passa accanto una persona con un viso familiare e lo aiuto a inserire il biglietto nel tornello . Allora,grazie, al mio collega mi aiuta a identificare questo viso già noto. Era un ex giocatore del Milan nonché campione del Mondo,Gattuso. A fine partita, siamo riusciti a cogliere l'attimo per una foto ricordo e una stretta di mano. A Trezzo d'Adda ero al servizio con la squadra del Tritium. Lo stadio era molto provinciale . In alcune parti perimetrali del campo erano esenti da reti. Quindi molti tifosi erano senza biglietto e vedevano la partita in maniera abusiva. In un incontro di campionato in casa del Milan,io assieme a un collega controllavamo i biglietti

per accedere ai tornelli . Arriva una coppia di giapponesi e il mio collega gli chiede i documenti. Loro non capiscono l'italiano e il mio collega glielo chiede in inglese. L'uomo cerca il biglietto nella borsa mentre la donna è andata in confusione e nel panico tirò su la gonna mostrando le parti intime,il cui ne fui molto rallegrato. Alla fine,trovano i biglietti in fondo allo zaino ed entrano nello stadio.

Sempre a San Siro, dove questa volta giocava l' Inter, c'è un altro episodio molto curioso che mi aveva colpito. Siamo nel periodo invernale e c'era il pericolo che l'incontro venisse rinviato causa impraticabilità del terreno per forti gelate. Una televisione stava facendo delle interviste agli spettatori adiacenti allo stadio. Io con grande stupore rimasi sbalordito dal mio parere che mi chiese il giornalista sullo svolgimento e io dissi la mia in proposito. Secondo il mio parere non era corretto il disputarsi degli incontri serali nel periodo invernale. Aggiungo che le società con i contratti televisivi e per interessi commerciali,dimenticano il rispetto degli spettatori,l'incolumità dei giocatori e i nostri potenti raffreddori.

John:la mia più curiosa esperienza lavorativa che mi viene in mente in questi

sette anni lo ho avuta a San Siro dove,ero addetto ai cancelli perimetrali dello stadio. Nel frattempo,mi sono assentato il tempo di andare ai servizi . Sai,dopo tanto tempo in piedi,al freddo e al gelo in inverno,c'è anche questa necessità. Ho lasciato il mio collega a presidiare il cancello dello stadio. Al mio ritorno ,con grossa sorpresa,vedo un mio collega distratto e alcuni spettatori,forzando il cancello erano riusciti a penetrare dentro la struttura. Istintivamente da lontano, mi sono buttato all'inseguimento,braccando e accompagnando immediatamente fuori tre persone che erano già entrati nella struttura dove mi diede una grande soddisfazione,ma incurante del pericolo della reazione di essi. Un altro fatto molto curioso a San Siro riguarda un servizio alle porte interne del secondo anello dello stadio ,dove solitamente salgono le curve degli ultras. Le chiedo a uno spettatore di esibirmi il biglietto per il controllo. Quest'ultimo,in risposta,me lo butta in faccia e scappa verso l'alto delle scale. Quindi,verificando l'accesso non idoneo,a fine servizio,ho comunicato al capo unità l'accaduto e nella stupidità di quest'ultimo,penso che la società A.C. Milan calcio prenda azioni in seguito visto che i

biglietti sono nominativi e il suo ingresso era diverso da dove è entrato con una differenza di prezzo. Aggiungo un'altra splendida esperienza allo stadio di Alessandria. Ero addetto al controllo biglietti in tribuna. Si presenta un signore di mezza età con un tesserino dei giocatori delle giovanili dell'Alessandria Calcio e pretendeva di entrare ad assistere all'incontro in tribuna. Insisteva, dicendo, che era sempre passato e che quel tesserino del figlio, sostituiva un biglietto a tutti gli effetti. Io, molto ligio nel mio dovere, ho respinto il signore a entrare. Lui, molto alterato, non se ne dava pace. Lui si scagliò bruscamente con male parole. Sentendomi minacciato, mi sono fatto sostituire da un mio collega e ho parlato con un dirigente dell'Alessandria Calcio raccontandogli l'episodio. Quest'ultimo mi ha ringraziato per il corretto lavoro da me svolto; Mi ha veramente valorizzato, anzi gli ho suggerito di fare un biglietto omaggio che lui prontamente ha elaborato.

IL RAPPORTO CON I MIEI COLLEGHI DI LAVORO

John: Ho conosciuto tantissime persone con ogni tipo di carattere tra le quali studenti universitari. Faccio la premessa che la maggior parte di noi usano questo tipo di lavoro come un lavoro occasionale. Quindi, ci siamo spesso confrontati ,parlando delle proprie esperienze di lavoro fuori da questo tipo di mansione. Se ne parlerà molto durante i vari racconti del termine da me utilizzato Amicocrazia. Entri in empatia con i vari referenti che decidono le postazioni durante il servizio con specifici compiti . Esistono posizioni più sensibili rispetto ad altri settori di un impianto sportivo . Mi è capitato personalmente con alcuni responsabili di avere questo tipo di esperienza . Capisco la validità di ogni postazione in merito ,anche nei parcheggi, o posti di poco passaggio del pubblico. La mia considerazione in questi luoghi molto defilati di riflesso mi

provoca un senso di poca partecipazione sentendomi sminuito nelle mie capacità lavorative. Il tempo non passa mai e lo scopo di interagire con i colleghi, di assistere a spezzoni di partita intravedendo qualche grande campione per strappargli un autografo o una foto, è sempre un miraggio. Quindi non mi rimane altro di determinarmi per il prossimo servizio di avere un impegno più visibile e meno noioso.

Karl: Ho conosciuto tanti colleghi che mi hanno fatto vedere alcuni punti, dove io ho la possibilità di migliorarmi. Ho capito che ci sono colleghi che sfruttano le situazioni a loro favore, approfittando di noi persone giovani con poca esperienza e deboli di carattere. Particolarmente, c'è un collega che abita vicino a casa mia che mi ha causato diverse divergenze. Lui giustifica il tutto la mancanza dei pagamenti delle varie società per cui lui presta servizio. Il suo comportamento poco lineare verso le persone, chiedendo in continuo prestiti o passaggi senza offrirti un caffè o una bottiglietta d'acqua, compensa il tutto giocando nelle macchinette il poco guadagno retribuito. Altri compagni incontrati durante i servizi mi offrono preziosi consigli dove posso migliorare le mie qualità

lavorative nel presente tornandomi utile anche per il futuro. Aggiungo a mio malgrado che altri colleghi svolgono i servizi con una scarsa socialità,usando fra l'altro auricolari dimenticando il pericolo incombente. Quindi,potenzialmente pericolosi per un servizio dove necessita una maggiore attenzione. Mi è capitato anche di essere stato messo in una posizione per diversi servizi e non mi trovavo a mio agio. Ho determinato di voler cambiare in meglio i servizi da me svolti entrando in empatia di alcuni referenti, riuscendo nel mio intento.

I SERVIZI A BIELLA E A VERCELLI

Karl:A Vercelli ho svolto diversi servizi. In uno degli ultimi servizi la mia posizione è stata in un cancello verde, che delimita l'area esterna dell'impianto sportivo. In questa zona parcheggiano i poliziotti, la croce rossa e i vari dirigenti della squadra locale. In una via adiacente allo stadio, mi si avvicina una signora. Questa signora pretendeva di passare, facendomi controllare l'abbonamento e la borsa. Il problema è che ero in una posizione dove non dovevo far passare nessun spettatore. L'ingresso di questa signora era in un' altro cancello. La signora si lamenta, ma alla fine desiste con difficoltà e va nel cancello verde giusto. Nell'ultima partita di C1 del pro Vercelli, la mia posizione era nel parcheggio. Potevano solo passare solo i residenti delle vie vicine allo stadio, in zona ospiti. Mi arriva una signora simpatica che mi chiede cosa succede

e gli dico della partita. Poi arrivano un padre e un figlio che dovevano entrare allo Stadio. In quella partita,il loro ingresso lo si era spostato vicino al parco. Gli indico la strada e loro entrano nella struttura sportiva. Un altro episodio che si è verificato in questo stadio è stato quando una signora,vedendomi,in un cancello verde vicino al parco,mi chiede perchè devo essere lì da solo. Gli rispondo che ho degli ordini da rispettare e lei risponde che certi ordini sono strani. Mi è capitato anche di essere stato messo nelle scale della Tribuna . Vicino alla tribuna,c'è la gradinata Sud. In un servizio,un paio di ragazzi che avevano biglietto della Sud hanno provato a salire in tribuna,ma gli ho fermati nel loro intento.

John:qualche anno fa,la società per cui io e il mio collega Karl aveva come appalto anche il palazzetto dello sport di Biella, dove spesso andavamo a far servizio per l'Angelico Biella. Durante un servizio ,ricordo un episodio che mi ricorderò per tutta la vita. Ero stato posizionato in tribuna quindi pregustavo di vedere anche qualche spezzone di gara. Quando a un ora prima dell'incontro,uno spettatore vicino a me viene colto da un arresto cardiaco. Io ho subito allertato il mio capo unita e conseguentemente chiedevo se

tra gli spettatori ci fosse un medico o un infermiere. Quindi,nonostante una forte emotività,ero riuscito a gestire la situazione. La particolarità dell'incidente ha avuto dei risvolti drammatici perchè in ogni palazzetto i soccorritori sono sempre presenti nella struttura. In quel giorno,non erano presenti e sono arrivati dopo mezz'ora. Se ricordo bene,nella disgrazia fu fortunato questo spettatore perchè nel pubblico c'era un medico presente. Quindi,gli prestò subito i primi soccorsi del caso rianimandolo,strappandogli la camicia e facendo la rianimazione cardio-polmonare aspettando l'ambulanza. E' un'esperienza che mi ha colpito molto perchè mi ha ricordato lo stesso incidente che un vent'anni prima aveva colto mio padre. Le cose che ci capitano non sono mai casuali ma hanno sempre un profondo significato. L'uomo era andato in fine all'ospedale in condizioni disperate ma ancora vivo. Venni a saper poi che come mio padre,dopo una lotta di qualche giorno,il cuore non aveva più retto e quindi è deceduto. Di servizi a Vercelli ne ho fatti diversi,ma anche qui come Biella c'è una particolarità che va veramente descritta. Sono posizionato di fronte agli ultras del Bari,quindi durante l'incontro un mio collega mi fa notare

che sta prendendo a fuoco una cassa degli autoparlanti. Faccio Un ulteriore premessa che il corpo sanitario e i vigili del fuoco sono sempre presenti,ma anche in questa circostanza i vigili del fuoco non erano presenti presso l'impianto. Io e il mio collega l'abbiamo segnalato al responsabile sicurezza ma di risposta ci disse di non preoccuparsi che avevano chiamato i vigili del fuoco e che sarebbero arrivati in poco tempo. Io mi sono chiesto come è possibile che non siano intervenuti degli addetti della sicurezza dello stadio. Potevamo farlo anche noi,visto il nostro corso obbligatorio dove ci spiegavano l'utilizzo dell'estintore in caso di piccolo incendio. I vigili del fuoco sono intervenuti sul luogo dell'incidente dopo un'ora trovando le ceneri della cassa,quindi rischiando l'incolumità del settore e della gente vicina. In questo caso la sicurezza per il mio parere è stato molto superficiale.

I NOSTRI RACCONTI A BUSTO ARSIZIO

Karl: Ci sono tanti servizi a Busto Arsizio passati nel cancello degli spogliatoi, dove vedevo i giocatori con le compagnie e hostess della società. Spesso passava da quel cancello una bella ragazza che mi salutava e mi riempiva di piacere. Un posto interessante è stare davanti ai tornelli, amati poco dai bustocchi. Per un campionato intero non hanno funzionato e il mio collega doveva sbloccare manualmente e strappare la matrice del biglietto per poter entrare dentro lo stadio. Una volta, lo volevo aiutare per velocizzare l'affluenza. Più volte l'ho aiutato per velocizzare l'affluenza. In un'altra partita un mio collega, addetto al controllo dei documenti all'ingresso della struttura continuava a lavorare con estrema superficialità e le persone entravano ma non passavano il tornello. Io controllai i biglietti ed erano di

altri settori. Io mi sono avvicinato per fargli esporre il problema e io gli ho suggerito che se non cambiava atteggiamento, lo avrei detto al capo unita del settore, perchè se siamo pagati per questo lavoro, dobbiamo svolgere al meglio delle nostre capacità. Alla fine, abbiamo chiarito queste divergenze tecniche. La postazione vicina al tornello è collegata, anche all'ingresso dei fotografi in campo. Ci sono fotografi simpatici e professionali. Altri fotografi sono anche giornalisti che mandano le foto ai giornali dove lavorano. Con un fotografo, spesso, mi chiede dove vado a far servizi. C'è un signore professionale che dà del lei. E infine, un fotografo che arriva quasi sempre in ritardo, a causa dei vari servizi che fa. Alla fine del primo tempo della partita, io devo portare una lista delle presenze dei fotografi in campo. In un'altra circostanza mi sono accorto che un signore si inizia a sentire male e io ho chiamato il personale sanitario. Sono arrivati in meno di tre minuti e il signore, con un controllo della pressione e un po' d'acqua, si è sentito meglio. Mi sono reso per la prima volta indispensabile per qualcuno che aveva bisogno di essere assistito nel breve tempo possibile. Nell'ultima partita dei playout dove c'era il rischio di retrocessione in

una serie non professionistica,ero addetto al tornello. Un signore vedendomi spesso in quella posizione, mi dice che siamo all'ultima partita, quindi riflettendo era un presagio sull'ultima partita da professionisti.Infatti,la Pro Patria con il lumezzane ha perso 2-0 in casa quindi matematicamente retrocessa alla serie non professionistica. Nonostante il servizio era bello,purtroppo non ci andremo più perchè in serie D non servono gli steward. A fine partita,mi sposto sul campo. Un fotografo prende lo spray che usano gli arbitri per le punizioni e scrive:E' finita. Questi servizi a Busto Arsizio mi hanno fatto crescere per l'uso dell'automobile. Io ero un principiante nella guida,quindi mi è servito come allenamento la tratta Magenta-Busto per poter affinare il mio stile di guida. Dopo la bellezza di tre-quattro anni,ho migliorato prepotentemente il mio stile di guida,visto che all'inizio era una frana.

John:All'inizio non riuscivo mai,o per un servizio o per l'altro,ad andare a prestare servizio a Busto Arsizio perchè preferivo altre trasferte o dare la precedenza alle partite di San Siro. Determinandomi di provare questa esperienza provinciale,devo riconoscere che era un altro modo di lavorare. Sicuramente

meno stressante, con meno gente e soprattutto con meno rischi. Mi sono occupato di varie mansioni dentro lo stadio Speroni, dove gioca la decaduta Pro Patria. Una corretta intuizione del nostro referente steward, con il quale io ho avuto un ottimo rapporto preferiva mantenere noi steward nelle solite postazioni valutando una maggior empatia con gli spettatori. Quindi io ero diventato una sorta di jolly. Dai tornelli alla sala executive rimanevo sempre in zona tribuna. Quindi, di volta in volta, mi appassionava di più questo lavoro occasionale. Ho incontrato in tribuna diversi giocatori, tra cui Cerci e Gattuso. Tra questi anche, un famoso Giornalista di Striscia la notizia, un certo Militello, dove lui si occupa degli striscioni degli stadi. Con questi simpatici personaggi ho un ricordo fotografico. Con alcune persone addette al campo della Pro Patria è nata un'amicizia che ricorderò per tutta la vita. Persone squisite, simpatiche e dove c'è stato un bel rapporto umano. Mi dispiace tantissimo di non poter più prestar servizio, causa retrocessione nella serie non professionistica.

IL GRANDE IMPEGNO A SAN SIRO

Karl:Uno dei posti più strani capitati a San Siro è il milan Village. E' una sorta di disneyland con trucco,foto e calcio balilla. Inoltre c'è la xbox che aspetta i ragazzini e i bimbi. Qualche volta ci sono gli adulti. In un servizio ero nella posizione davanti alla sala trucchi,con hostess carine. Mi arriva un signore,il quale mi spiega che a suo figlio piccolo,non gli avevano fatto fare il biglietto. Io cerco di capire in che ingresso è entrato e parlo con lo steward davanti ai tornelli,che aveva spiegato male al signore dove fare il biglietto. Arrivo al cassiere della biglietteria che,in seguito alla spiegazione fornitagli,fa il biglietto. Un'altra posizione del Milan Villlage che ho provato,è stato al Calcio Balilla. Era una partita piovosa e quando,due spettatrici orientali sfiorano di beccare l'acqua,la hostess

si avvicina e inizia a parlarmi. Ne fui contento e poi abbiamo scambiato 2-3 battute. All'inizio della gara, la hostess mi saluta e rimango lì, sotto il padiglione e al riparo della pioggia. In un servizio con l'Inter, mi hanno messo in una porta di un secondo accesso dove non doveva entrare nessuno. Il senso di questa postazione non lo avevo capito. Infatti, dopo mi spostarono in un'altra zona dello stadio. La postazione più fastidiosa per il tempo, sono i cancelli di deflusso. Una volta mi si avvicinarono tre persone e mi hanno offerto soldi per entrare. Io li rimbalzo e la cosa finisce lì.

In un servizio col Milan, ero all'ingresso 8. Qui l'ingresso rimane aperto fino a quando la gara finisce. Una volta, è entrata una splendida donna che ho riconosciuto come conduttrice di un programma Mtv. Gli ho controllato il biglietto ed è entrata allo stadio. In un altro servizio, mi avevano messo all'ingresso 11. Con un capo unità, facevo entrare chi avevano i biglietti della Scuola Calcio. Fu una esperienza strana, per la situazione di aspettare di raggruppare i gruppi dei ragazzi delle scuole calcio. In un altro servizio del Milan, ero all'ingresso 15. Era una partita di coppa Italia. Il Milan affrontava la Lazio ed viene un tifoso

con l'abbonamento del primo anello arancio senza foto. Io gli chiedo i documenti e lui risponde che era in regola. Io ho continuato a chiedere i documenti,ma diceva che era sempre in regola. Sull'abbonamento c'era scritto che faceva parte delle forze dell'Ordine. Alla fine,gli dissi di andare avanti,con una voce fastidiosa. Lui si sentì offeso e dovetti scusarmi per aver alzato un attimo la voce. In un servizio ero ai cancelli di deflusso con una ragazza. Questa ragazza,dopo un po',si assenta per andare ai servizi. Quando ritorna,dopo nemmeno 10' si riassenta di nuovo per accompagnare dei suoi colleghi a prendersi da mangiare. Un paio di volte passano i capi unita e gli dico che è andata a prendersi da mangiare. Passano quasi 45' ed ritorna. Io ero molto arrabbiato perchè sembrava che era andata a fare un giro per non annoiarsi davanti ai cancelli.

In un servizio dove c'era Papa Benedetto XVI,la mia posizione era in un accesso secondario del settore blu. Durante l'evento,una signora inizia a sentirsi male. Si appoggia e io trovo un responsabile sicurezza che chiama i sanitari. Nel frattempo,si avvicina un'infermiera che si identifica e inizia a rassicurare la persona. Il mio referente indica

di far spazio per l'infermiera. Quando arrivano i soccorsi, la signora viene portata all'infermiera dello stadio.

Nel 2010 feci un servizio per l'Adidas cup. Lì c'erano vari campioni che facevano giocare varie squadre giovanili in un torneo. Alla fine del torneo, ci misero di fronte gli spalti perché c'era l'amministratore del Milan, Adriano Galliani che stava facendo un'intervista. L'intervista durò almeno dieci minuti e sentire sotto i piedi l'erba di San Siro, era una cosa che non avevo mai provato. Fu un'esperienza discreta per noi steward che vediamo i calciatori solcare questi terreni.

John: E' passato molto tempo da quando svolgevo i miei servizi a San Siro. Quell'impianto per me è considerato il tempio del calcio perché gioca in questo campo la mia squadra del cuore, l'Inter. I tantissimi servizi svolti per me sono serviti come una palestra e un grosso allenamento, che poi ho portato negli altri stadi d'Italia. Ho svolto per circa due anni tanti servizi con la pettorina aspirante steward. Il mio obiettivo era di diventare steward e ricordo con trepidazione che con tutti i colleghi che svolgevano servizio con me chiedevo informazioni del corso steward, che veniva svolto dalle due squadre milanesi o da

società specifiche alla sicurezza negli stadi. L'aspirante steward svolgeva a tutti gli effetti le mansioni dello steward anche se non aveva l'ufficialità. Era sostenuto da steward e quindi da persone più preparate. Insomma, le posizioni dei vari servizi non potevano essere che delle meno prestigiose. Quindi accettavo anche con malincuore ogni posizione perchè consapevole che un giorno avrei raggiunto delle mansioni più gratificanti. Finalmente nel 2010 ho conseguito i consigli di un impiegata dell'Agenzia per cui lavoro che mi incoraggiò a svolgere il corso per perfezionare la mia formazione come steward, ma soprattutto anche per poter svolgere questi servizi anche in altre strutture sportive. Desideroso di automigliorarmi e avendo conseguito l'ambito attestato da steward, le mie mansioni pian piano crescevano a livello di prestigio. Quindi dai servizi fuori dallo stadio o dai prefiltraggi, o al massimo ai tornelli, cominciavo a entrare nei servizi più delicati. Ricordo i più bei servizi in questo meraviglioso stadio sono stati verso la fine del campionato 2010-2011 (dove la mia squadra del cuore compì un'impresa mai raggiunta da una squadra italiana, il famoso triplette) il mio servizio in quel giorno si svolgeva a vigilare una porta tra lo skybox e la

tribuna adiacente. Quindi ero in tribuna centrale. Alla mia destra avevo la porta da sorvegliare, a sinistra una splendida ragazza hostess che offriva cibi e bevande e intratteneva i vari ospiti di quel spazio riservato e dritto a me non potevo che non gustarmi la bella vista di una splendida partita come Milan-Fiorentina. Anche se non era la mia squadra del cuore, è sempre gratificante vedere un evento sportivo che rimanere in un posto nascosto, dove la questione è una sola. Il tempo non passa mai. Il concetto di vedere un evento sportivo facendo il proprio servizio è il massimo per uno sportivo e per chi volge questa attività occasionale.

LE NOSTRE TRASFERTE PIÙ DENSE DI SIGNIFICATO

Karl:Un servizio diverso dal solito è stato nel 2011,con il Rugby. La squadra Aironi ha fatto una sorta di champions league e ho svolto due servizi a Monza. Nel primo servizio mi hanno messo nel parcheggio delle squadre. Fu un servizio pesante poiché non ebbi un cambio e c'era molto caldo. Nel secondo servizio mi misero tra la curva e la zona del terzo tempo,dove la gente poteva ubriacarsi di sostanze alcoliche. Il mio compito era di controllare chi passava con i pass. Al Forum ho svolto servizio nel 2013 con la Coppa Italia. La prima giornata fui messo al mattino nei spogliatoi. Ebbi l'onore di essere salutato da un giocatore dell' Olimpia Milano,jacopo Giacchetti. Al pomeriggio arrivarono i cambi e io,col mio collega,andiamo al punto di ritrovo. Io mi ritrovo fuori a controllare le borse. Prima che iniziamo il servizio,un coordinatore

fa commenti poco simpatici verso di me ed altri steward. Io ero molto risentito ma feci il mio dovere. Qui scatta però un episodio. Una steward assieme a me, si lamenta che passa poca gente dalle sue parti. Un'altra steward si accorge che questa ragazza si lamenta. Dopo un po', gli indica di scambiare la posizione. Lei lo fa ma dopo mezz'ora, questa ragazza inizia a sparire e parlare al telefono. Il coordinatore dell'area, dopo un po', gli concede di andare allo Spizzico a mangiare. Io e gli altri due steward eravamo delusi da questo atteggiamento. Volevo citare questo episodio proprio per far riflettere la meritocrazia tra uomo e donna. Un servizio strano fu l'amichevole tra il Monza e il Wimbledon nel 2013. Era una giornata di luglio e quando arrivammo, c' erano sacchi con vetri rotti e profilatrici in giro. La mia posizione era in un tornello. Purtroppo, il mio compito fu ridotto a causa del non funzionamento del tornello dell'ingresso. Vidi la gente entrare e mi sentii più utile solo quando la gente stava uscendo. Purtroppo trovammo anche un cancello con la serratura che non si apriva. Si parla tanto della sicurezza degli stadi ma anche chi fa manutenzione degli stadi, deve controllare i cancelli e altre parti.

John: Sicuramente i servizi piu belli e densi di un incredibile sforzo sono stati le trasferte di Trieste e Udine. Lo sforzo che intendo è le ore di viaggio, veramente molte ma ripagate da splendidi servizi con gente lontana ,ma con gli stessi obiettivi in comune di proteggere e mettere in sicurezza gli spettatori. A Udine e a trieste ho trovato molto professionalità tra i vari referenti. Tra l'altro, a Trieste dove la società adesso è sparita per motivi di debiti, ho un bellissimo ricordo perche mi misero per la prima volta in campo a controllare la curva locale. Veramente curioso quando segno un giocatore della Triestina e nell'esultare il giocatore mi tocco dentro e mi fece volare il caschetto. Mentre a Udine ho svolto un servizio nella curva locale, controllando i vari accessi ai vari settori della curva e sono riuscito a gustarmi qualche spezzone di partita, fra l'altro vedendo pure il non giovanissimo Di Natale segnare l'ennesimo gol con la maglia bianconera.

UN LAVORO PIÙ PROFESSIONALE

Karl: E' un lavoro che mi sta dando la possibilità di crescere come persona. Sto imparando a saper relazionarmi in una squadra. Si fa parte di una squadra svolgendo ognuno delle specifiche mansioni. Si impara a gestire le proprie emozioni, cercando di dare il meglio di me stesso in ogni situazione, ti fa capire dove puoi migliorare. Lo steward è una persona che impara ad accogliere le persone durante gli eventi sportivi e concerti. Per me è' un'esperienza costruttiva con la speranza che diventi un lavoro più continuativo perchè occasionalmente è economicamente poco gratificante.

John: E' un lavoro occasionale che mi ha forgiato su alcuni aspetti che nella mia professione ritenevo non importanti. C'è un bello spirito di squadra che vorrei riportare nel mio ambito professionale. Ah.. Dimenticavo

!.Io faccio il parrucchiere come primo lavoro. Quindi ho notato che negli ultimi anni si sta puntando molto sulla professionalità e mi auguro che lo diventi a tutti gli effetti. Soprattutto per tutte le persone che non hanno trovato un'occupazione stabile è una buon'impiego. Il calcio nell'ultimo periodo e anche gli altri sport si stanno indirizzando in quella direzione, anche se sembrano tempi ancora lunghi. Per quanto mi riguarda, preferivo sicuramente un lavoro occasionale per un aspetto fiscale. Quindi a mio malgrado, non penso di protrarmi per molti anni in questa splendida avventura che mi ha permesso di conoscere delle persone stupende e anche alcune persone molto differenti e rigide rispetto al mio carattere. Quindi, come sostiene qualcuno, grazie alle persone che non ci piacciono o che ci creano degli ostacoli e delle difficoltà, ci sforziamo a smussare quegli aspetti caratteriali profondi che non conosceamo di avere.

II Scheda tecnica Incendio

Un evento che può capitare è l'incendio. Chi sta all'interno di una struttura deve sapere i principi di prevenzione e di estinzione degli incendi.

L'incendio è prodotto da tre elementi. La prima è la combustione, una reazione chimica di ossidazione tra due sostanze con produzione di calore, quasi sempre di fiamma, di gas di combustione, di energia radiante e di fumo.

L'ossigeno di solito è il comburente e poi c'è una sostanza di genere liquido, gassoso o solido.

In ogni elemento c'è una temperatura di accensione, al di quale dopo un certo grado si trasforma.

L'incendio si può spegnere sottraendo il combustibile al fuoco, soffocando e riducendo l'aria della superficie della sostanza incendiata o cercando di ridurre la temperatura della sostanza a una temperatura inferiore a quella di accensione.

Il campo di infiammabilità è l'intervallo di concentrazione tra comburente e combustibile all'interno del quale può aver luogo la combustione con l'aria sia all'interno del campo di infiammabilità.

Il combustibile prende fuoco con la presenza di un innesco. Essi possono essere fiamme (forni, accendini...), scintille (scariche elettrostatiche, scintille da sfregamento...) e materiali caldi come caldaie e tubazioni.

La combustione produce nel suo processo anidride carbonica, ossido di carbonio e vapore acqueo. Un altro prodotto può essere il Fosgene, gas che contiene cloro. Altri prodotti sono il fumo, particelle con vapori condensati e acidi.

Il calore può avvenire per conduzione di un corpo solido, un irraggiamento e la convezione per interposizione di un gas o di un liquido.

I fuochi vengono divisi in 5 classi. Nella classe A si parla di materiali solidi. Nella classe B ecco i liquidi infiammabili come vernici e lacche. Nella classe C ecco le sostanze gassose infiammabili come idrogeno e metano.

Nella classe D ecco i metalli leggeri combustibili come alluminio, Magnesio, sodio e Potassio.

Nella classe E ecco le apparecchiature elettriche come interruttori, quadri elettrici, ecc..

Per spegnere un incendio, si usano degli agenti estinguenti. L'acqua lo si usa nelle classi A e B. Con i liquidi si deve verificare che il liquido combustibile sia più pesante o miscibile con essa.

Non è da usare nelle classi C e D, oltre a ricordare che è un buon conduttore di elettricità.

La Schiuma può essere usato per le classi A e B sul quale si esercita una forte azione di soffocamento e di raffreddamento. Non è usabile per gli impianti elettrici.

L'anidride carbonica è un gas inodore, incolore e inerte con peso specifico superiore all'aria. Può essere usata nelle classi A, B, C ed E. Con alcuni metalli potrebbe generare ossido di carbonio. Se erogata in ambienti chiusi, è necessario aerare i locali per un po' di tempo.

Le polveri sono composte da sali alcalini come bicarbonato di sodio e di potassio. Loro soffocano e possono essere usate per le apparecchiature in tensione.

Gli Idrocarburi alogenati (Halon) sono sostanze caratteristiche da una temperatura di ebollizione molto bassa che permette di liberare, a contatto con la fiamma, grandi quantità di vapore. Non danno luogo a shock termico sulle strutture in particolare metalliche.

combustibile	acqua	schiuma	polvere	co2	halon
Materiali secchi (legno, carta, tessuti, ecc.)	si	si	si	si	si
Liquidi infiammabili (benzina, benzolo...)	no	si	si	si	si
Apparecchiature elettriche	no	no	si	si	si
Gas infiammabili	no	no	si	si	si
Alcoli e chetoni	no	no	si	si	si
comburenti (clorati, perclorati, ecc.)	si	no	no	no	si

Il mezzo usato per estinguere gli incendi sono gli estintori. Sono apparecchiature contenenti un agente estinguento che viene proiettato all'esterno ed opera della pressione interna. Ovviamente ci sono quelli portatili, che non superano il peso di 20kg o quelli

carrellati. Essi non superano i 150-200 kg.

I tipi di estintori sono idrici, a schiuma, ad anidride carbonica e ad Halon.

Gli estintori idrici usano l'acqua e si usa negli Incendi di classe A e B. Quelli a polvere si distinguono per gli incendi B e C, poi quelli D o inerti e per le polveri A-B-C.

Quelli ad anidride carbonica si usano per i fuochi di classe A, B e C e con limitazioni su alcuni impianti elettrici sotto tensione.

Gli estintori Halon vengono usati per i fuochi di classe B e C, con limitazioni nelle classi A.

Altri mezzo di spegnimento può essere una coperta termica.

Gli incendi si segnalano attraverso i pulsanti di allarme, collegati a un centralino. I rivelatori di incendio automatico si installano nei locali e possono essere termici, a occultamento e a cellula fotoelettrica.

Le strutture hanno anche indicazione sulla loro resistenza al fuoco, definita REI. R indica stabilità, cioè l'attitudine di un elemento da costruzione a conservare la resistenza metallica sotto l'azione del fuoco. E indica la tenuta, l'attitudine di un elemento a impedire il passaggio del fumo e dei prodotti della combustione. I indica l'attitudine di un elemento da costruzione a ridurre la trasmissione del calore.

Le strutture metalliche hanno una resistenza in base allo spessore e al tempo.

Per limitare la propagazione del fuoco è necessario che le porte di collegamento tra i locali abbiano una resistenza al fuoco proporzionata a quella dei pareti in cui è inserita.

Quando c'è un incendio, prima di tutto ci deve la calma. In seguito, in base alla catena delle comunicazioni, la squadra addetta indicherà il percorso da seguire. Ovviamente verranno chiamati i vigili del fuoco e se si è in un'azienda, di solito, c'è una esercitazione di come si comporta in caso di incendio.

[2] Scheda tecnica Area Giuridica

Le direttive europee per combattere la violenza negli stadi si sono manifestate con le risorse tecnologiche, come le telecamere e "responsabilizzare" l'organizzatore dell'evento, con un proprio personale selezionato ed addestrato: gli steward.

In Italia il concetto di “responsabilità dell'organizzatore dell'evento” viene introdotto con il decreto-legge 24 febbraio 2003 n.28,convertito con modificazioni con la legge del 24 aprile 2003 n.88.

Nel 2005 escono tre decreti ministeriali,come i biglietti nominativi,la video-sorveglianza e i sistemi per l'accesso agli impianti sportivi e la sicurezza strutturale. Qui i biglietti non si possono più comprare in blocco o darli a persone che hanno preso il DASPO. C'è l'obbligo di dare nome,cognome e data di nascita dell'utilizzatore fornendo un documento di identità valido per la consegna dei biglietti. Dietro i biglietti si deve riportare sul retro la dicitura che l'acquisto del tagliando comporta l'obbligo del rispetto e che il rispetto dello stesso è condizione per l'accesso e la permanenza all'interno della struttura.

Nel decreto-legge 8 febbraio 2007,convertito,con modificazioni,dalla legge 4 aprile 2007,n.41,si migliora gli strumenti di prevenzione e di repressione dei comportamenti particolarmente pericolosi.

Il principio base è quello di assicurare,con il diretto coinvolgimento anche delle società sportive,la sicurezza degli spettatori e di tutti gli altri soggetti comunque coinvolti prima,durante e dopo un incontro di calcio,all'interno o all'esterno dell'impianto sportivo.

Si cerca di non far entrare i soggetti “oggettivamente” e “potenzialmente” pericolosi per l'ordine e la sicurezza pubblica,nonchè ai materiali proibiti per il loro potenziale offensivo. In seguito a un reato,ci sono misure contro chi fa il reato.

Sono punibili chi possiede e lancia razzi,bengala,petardi,strumenti per l'emissione di fumo o di gas visibili,bastoni,ecc. O chi supera una recinzione o separatore dell'impianto nel corso di manifestazioni sportive.

Chi minaccia o violenta gli addetti ai controlli dei luoghi ove si svolgono manifestazioni sportive,può essere recluso.

Ricordiamo che gli steward sono qualificati come incaricati di pubblico servizio durante le manifestazioni sportive. La società organizzatrice dell'evento deve dare al questore l'elenco nominativo dei soggetti cui intende affidare le funzioni descritte del DM 8 agosto 2007.

IL DASPO è il divieto di accesso agli impianti sportivi,introdotto dalla legge 13 dicembre 1989,n.401 e dalla legge 24 aprile 2003 n.88. Essa è una misura di prevenzione atipica ed è caratterizzata dall'applicabilità a categorie di persone che versino in situazioni

sintomatiche della loro pericolosità per l'ordine e la sicurezza pubblica con riferimento ai luoghi in cui si svolgono determinate manifestazioni sportive.

Il provvedimento rientra nel novero delle misure di prevenzione di polizia ed è emesso dal Questore (capo della polizia a livello provinciale), il quale può anche imporre al soggetto destinatario del provvedimento anche l'obbligo di recarsi presso un ufficio di polizia per la firma di un apposito registro in orari concomitanti con lo svolgimento delle gare di calcio.

[3] Scheda tecnica ATTIVITA' DEGLI Steward

I compiti svolti degli steward sono assai diversi. Nel decreto c'è scritto con una precisa elencazione le attività svolte. Una prima attività è la bonifica dell'impianto, dove un gruppo provvede all'ispezione preventiva dell'intero impianto sportivo. Spesso questa attività lo si fa con le forze dell'Ordine. Questa attività verifica la stabilità e l'ancoraggio delle strutture mobili e di tutte le sedie, compresi i bagni. Si rimuove ogni materiale impropriamente utilizzato per mettere a rischio l'incolumità delle cose e delle persone. Si elimina ogni elemento di intralcio per le vie di fuga e la funzionalità delle uscite di sicurezza.

Nell'attività di prefiltraggio si può accedere solo coloro che hanno il biglietto o l'abbonamento di tale settore. Con il biglietto si dà allo steward di solito un documento identificativo, che ne controlla la veridicità. In alcuni casi per i minorenni si fanno anche dei biglietti gratuiti, spesso nelle garitte. In questa attività si cerca anche di non creare affollamenti.

Nell'attività di filtraggio si fa rispettare il regolamento dello stadio. Dentro questo regolamento, si scrive cosa si può portare come oggetti dentro lo stadio. Tramite il metal detector o la gentilezza di farsi mostrare le borse o far svuotare le tasche, gli steward controllano i spettatori entranti.

Un'altra attività è l'ingresso di striscioni, che avviene prima dell'apertura dei cancelli. Gli steward con le forze dell'Ordine verificano gli striscioni che hanno avuto il benestare dalla questura. In altri casi il controllo riguarda se ci sono elementi razzisti o discriminatori verso altre persone.

Gli steward possono fare l'attività di custodia degli oggetti, come passeggini o caschi. Essi in alcuni stadi possono essere tenuti nelle garitte.

Quando inizia la partita o l'inizio dell'accesso degli spettatori, c'è

anche la vigilanza. Si vigila il perimetro delle aree di sicurezza dell'impianto sportivo, gli accessi, il perimetro dell'area di gioco. Uno steward deve sapere dove si trova il servizio sanitario se una persona sta male e saper chi può entrare in area disabili, cioè il disabile e un solo accompagnatore, di solito.

In caso di evento di emergenza e il pubblico deve uscire, gli steward devono essere pronti a seguire le direttive del coordinatore. Anche le comunicazioni via radio, per chi le ha, sono importanti. Colui che ha la radio deve saper dire in modo dettagliato la situazione. Innanzitutto, indicare chi è e dove si trova. Si indica cosa vede e quante persone sono coinvolte esattamente. Se si deve aiutare, in prima linea si deve ricordare che mi devo mettere al sicuro prima io. In seguito, si attende le istruzioni del coordinatore o l'arrivo delle squadre di soccorso.